

Il singolare caso di un cittadino di Arzo che non ha ricevuto i contributi per un progetto fotovoltaico. Ora denuncia disparità di trattamento

CLEMENTE MAZZETTA

Vatti a fidare della burocrazia. Capita che uno pur avendo diritto, non abbia accesso ai contributi pubblici - stiamo parlando dei "Ric", ovvero la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi - perché le domande sono state troppe, i fondi sono terminati e la sua richiesta è in coda rispetto alle altre. Passi. Uno può anche farsene una ragione e co-



**LA CASA**  
Sergio Barella mostra la sua casa ad Arzo ad energia pulita. Sotto il tetto a pannelli solari.

# La grande beffa dell'energia fai-da-te

Berna concede ma esaurisce i bonus per impianti solari e c'è chi resta inguaiato

struire il proprio impianto fotovoltaico, come ha fatto Sergio Barella, doganiere di Arzo rivestendo il proprio tetto di pannelli solari. Un investimento di circa 77 mila franchi, in grado di produrre 6000 kwh. Una spesa che sperava di ripianare in una ventina d'anni grazie alla produzione di energia elettrica immessa in rete e rim-

**77mila franchi**

è la fattura pagata da Barella per i pannelli solari che rivestono la sua abitazione

**247 milioni**

è il fondo che la Berna ha messo a disposizione per le energie rinnovabili

come una rivoluzione copernicana dell'energia "fai da te": uno si costruisce il proprio impianto eolico, geotermico, fotovoltaico, produce energia elettrica, la immette in rete, e recupera in vent'anni l'investimento fatto. Un'idea vittima del suo successo. In meno di nove mesi si sono esauriti i 247 milioni di franchi riservati per l'elettricità rinnovabile. Per questo le domande sono state messe in lista d'attesa. Ma se poi succede che lo Stato, nell'ambito degli investimenti anticiclici mette a disposizione altri milioni proprio per questa finalità, e che ne abbiano diritti tutti, ma non chi l'impianto l'ha realizzato, beh, questo è davvero troppo. Eppure è quanto successo a Barella. Che s'è visto spiegare da Swissgrid (l'ente che gestisce la rete elettrica svizzera) che gli aiuti all'investimento sono attribuiti

unicamente agli impianti fotovoltaici in lista d'attesa "non ancora realizzati".

"In pratica tutti i progetti presentati prima o dopo la mia domanda possono accedere ai contributi, la mia no, perché i lavori sono già stati realizzati", spiega Barella. Il motivo? La loro realizzazione non avrebbe dato quell'impulso necessario all'economia. Che fare? A Barella non è rimasto altro che scrivere una lettera di protesta al consigliere federale Loritz Leuenberger, lamentando la disparità di trattamento. Il bello è che gli hanno anche risposto dandogli in parte ragione. Ragione sì, ma i contributi no. "Capiamo la sua indignazione - gli ha risposto il direttore dell'Ufficio federale dell'energia Walter Steinmann -; ultimamente abbiamo ricevuto molte lettere da parte di cittadini delusi che si ritrovano nella sua si-

tuazione. Ma i programmi congiunturali devono riavviare l'economia, sostenere progetti non ancora realizzati e rilanciare quelli accantonati... anche se ciò può comportare una certa ingiustizia". E poi i saluti di prammatica, non prima dei ringraziamenti per "l'impegno per l'approvvigionamento sostenibile". Se non è una beffa questa: in pratica chi a proprie spese ha realizzato un impianto a cavallo fra il 2008 e il 2009 rimarrà "con un pugno di mosche", i contributi andranno ai chi l'impianto non l'ha ancora fatto. "A volte è meglio restare con le mani in mano", commenta Barella secondo cui "tutto ciò mi è apparso un gran raggiro, un pasticcio burocratico che non tiene minimamente conto dell'impegno personale del cittadino in favore dell'ambiente".

cmazzetta@caffe.ch

**Il nuovo eco-tetto è ok ma è stato fatto prima della legge sul rilancio economico**



borsata a 90 centesimi al kwh. I Ric appronto. La sua domanda restava pur sempre in lista d'attesa, caso mai la legge fosse rifinanziata. Del resto l'avevano lanciato

**3.000**

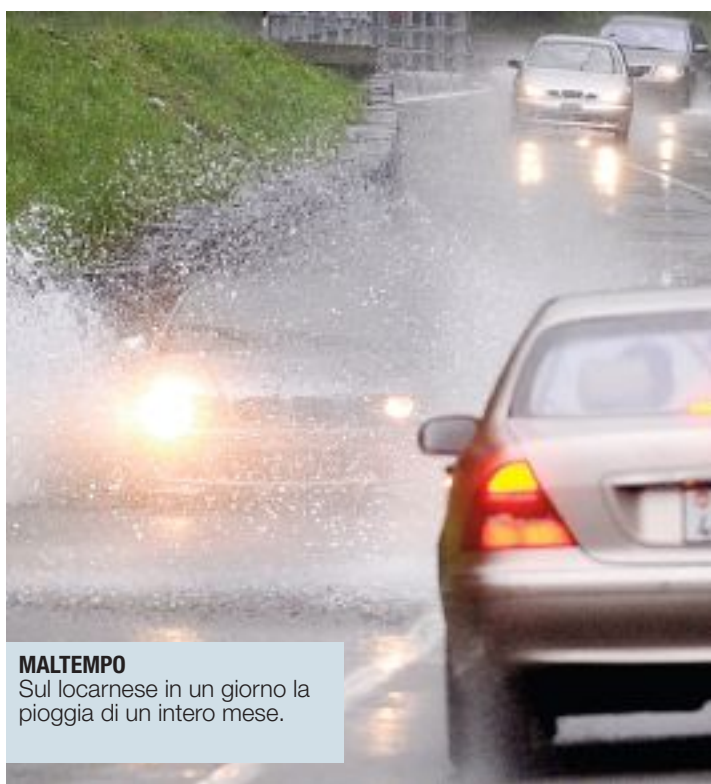
Sono i progetti in lista di attesa di un finanziamento dell'Ufficio dell'energia

**Il fatto**

## "Dovremo abituarci a questi diluvi"

Piogge record e, dicono gli esperti, saranno un fenomeno ricorrente

A sentire gli specialisti della meteo e gli esperti di clima non c'è da star tranquilli. Temporali lunghi e intensi come quelli di questi giorni saranno sempre più frequenti. "Anomalie con cui dovremmo convivere" avverte Luca Mercalli, presidente della società di meteorologia italiana. In sole quarantott'ore è stata ampiamente superata la media mensile delle precipitazioni, con piogge e grandinate un po' su tutto il can-



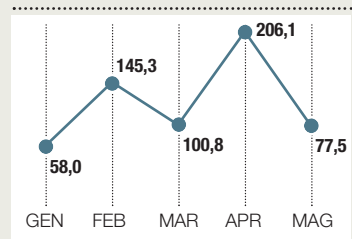
**MALTEMPO**  
Sul locarnese in un giorno la pioggia di un intero mese.

**In sole 48 ore è stata di molto superata la media mensile delle precipitazioni**

tone. Un evento eccezionale commenta Piernando Binaghi, responsabile Meteo Rsi. Fatto sta che in poche ore, tra la notte di venerdì e ieri, sabato, il pluviometro della stazione meteorologica di Locarno è letteralmente impazzito, registrando valori da record.

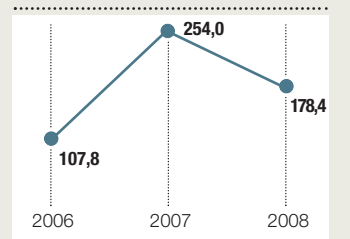
Il maltempo ha colpito soprattutto il Sopraceneri, disagi alla circolazione, strade interrotte, il lungolago di Locarno parzialmente allagato, riali che hanno rotto gli argini e centinaia di chiamate per i pompieri. "Non so se per l'intera regione, ma se parliamo di Centovalli, Locarnese e Valle Maggia è sicuramente un record - conferma al Caffè Piernando Binaghi -. Si è superata, in un colpo solo, la media delle precipitazioni che solitamente si registrano in un mese, con picchi oltre i 200 millimetri". L'ondata di nubrifagi è arrivata da ovest, sul fronte occidentale del Verbano, fissando i rilevamenti di Meteo Svizzera su indicatori da primato:

**La pioggia nei primi mesi del 2009**



Dati in mm - Fonte: dati registrati in Ticino da www.edam.ch

**La pioggia a giugno dal 2006 al 2008**



**Mercalli: "Tutti gli scenari futuri indicano la ripetitività di questi fenomeni"**

dai 150 ai 250 litri al metro quadro, in sole dodici ore. "Il maltempo era previsto, ma non di questa entità - aggiunge Binaghi -. Meteorologicamente possiamo senz'altro parlare di un evento raro". Un'opinione corroborata dal fatto che la stessa MeteoSuisse colloca le precipita-

zioni tra i valori più alti degli ultimi 30 anni, e che suonano come un preallarme per Mercalli. "È vero che a livello statistico questi eventi 'rari' non modificano granché le medie, ma è altrettanto sicuro che sono anomalie destinate a diventare consuetudine - precisa il climatologo -. Nel senso che tutti gli scenari futuri indicano la ripetitività di questi fenomeni atmosferici. E faccio notare che queste previsioni non sono italiane, ma vengono proprio dalla Svizzera che in questo settore è all'avanguardia mondiale". Mercalli, invita a consultare il sito dell'Advisory body on climate change (OCC) che anticipa i cambiamenti climatici nella Confederazione entro il 2050.

"Non c'è allarmismo, anzi è evidente come questi mutamenti climatici siano previsti proprio con l'intento di rassicurare la popolazione, di far capire che il Paese non si farà cogliere impreparato - precisa Mercalli -. Resta comunque la convinzione di come l'inquinamento, l'uso distorto delle fonti d'energia, la devastazione dell'ambiente abbiano influito e continuano ad influire su questi eccezionali cambiamenti climatici che, ripeto, stanno diventando la norma".

I.d.a.

## La novità "Difenderemo i disoccupati dallo Stato"

In poche settimane la nuova associazione "Codici" ha già raccolto una cinquantina d'associati. Non pochi per chi si ripromette di difendere i disoccupati da ingiustizie subite da parte dell'amministrazione pubblica. Alcuni disoccupati hanno infatti lamentato incomprensioni con i funzionari dell'ufficio regionale di collocamento (Urc). E come in America si paga la consulenza solo in caso di vittoria.

L'iniziativa è stata lanciata dall'ex sindacalista José Domenech, già segretario di Ticino multietnico, ricorda che i diritti non si limitano a quelli dei consumatori, ma a quelli più generali che spettano ad ogni cittadino. Attorno all'associazione già gravita una serie di collaboratori, legali e giuristi, in grado di dare assistenza. "L'importante è sapere che noi siamo in grado di difendere chiunque vittima di ingiustizie, soprattutto i disoccupati, ma anche quelli in difficoltà con le casse malati - assicura il 54enne Domenech dalla sede nel centro di Bellinzona -. Nel caso si rendesse necessaria una pratica legale la nostra parcella si limiterebbe alle sole spese 'vive', oltre naturalmente quelle del tribunale".

L'ulteriore novità è rappresentata da un sistema di "premio" già adottato nelle cause di questo tipo negli Stati Uniti. L'associazione avrebbe diritto ad avere un compenso adeguato, solo ed esclusivamente nel caso l'eventuale vertenza legale la vinca il cittadino.

e.r.b.

**La curiosità**

## Al Verbano non piace la bandiera blu

A pochi metri dal confine sventola una bandiera blu. Ed è il quinto anno di fila che Canero Riviera, sponda italiana del lago Maggiore, si conferma una delle località europee dove l'acqua è più pulita. Il marchio di garanzia arriva dalla Fee, la fondazione con sede in Danimarca che distribuisce i certificati. E in Svizzera? "Mi avevano chiesto di contattare qualche sindaco e io ho cercato quello di Brissago e di Locarno", racconta Maria Pia Bottacchi primo cittadino di Canero Riviera: "Ma poi non si è fatto nulla. Temo che in Ticino abbiano avuto paura dei costi (vigili, controlli, campagne d'educazione ambientale), che ci sono indubbiamente ma una bandiera blu ha notevoli ricadute d'immagine e dunque l'investimento iniziale si recupera senza problemi con i vacanzieri stranieri". Il riconoscimento in Piemonte giunge a pochi giorni dalla comunicazione del Laboratorio cantonale sui risultati delle analisi del 2009, dove si dice che la balneabilità è garantita in tutte le 43 località distribuite lungo le sponde ticinesi di Verbano e Ceresio. "In questi ultimi dieci anni il Ticino sul fronte della pulizia delle acque ha fatto passi da gigante", spiega il direttore del Laboratorio cantonale Marco Jermini: "Applicando norme più severe rispetto ad altri cantoni e soprattutto rispetto all'Unione europea, c'è stata una armonizzazione della qualità dei nostri laghi: i municipi hanno realizzato i depuratori e oggi quello che finisce nel Ceresio e nel Verbano non porta alcun inquinamento".

m.sp.

**ROSA & CACTUS**

UNA ROSA A...



Greta Gysin

Davanti la proposta di allungare da quattro a cinque anni la legislatura, la deputata verde ha ricordato che la qualità di un governo non dipende dalla durata della carica. Quando si dice la saggezza della gioventù

UN CACTUS A...



Carla Speziali

Il sindaco e il municipio di Locarno non ci hanno fatto una bella figura. Con una lettera di critiche e rimproveri l'architetto Luigi Snozzi ha lavato i panni sporchi di Palazzo Marcacci, in piazza. Grande